

Silves

RIGUARDO A



Situata su una collina della Serra de Monchique, Silves deve la sua fondazione e il suo sviluppo al fiume Arade, importante via di comunicazione che attirò i popoli che si insediarono in questi luoghi sin dall'Età del Ferro, 3.000 anni prima di Cristo.

L'Arade fu anche la porta di ingresso per i romani che qui estraevano il rame e commercializzavano altri prodotti, come l'olio, il vino, la frutta secca e il sale.

Nel V secolo giunsero i visigoti che rimasero solo fino all'VIII secolo, quando il territorio a sud cadde in mani musulmane, epoca in cui Silves conobbe una grande prosperità. Divenne allora una città importante, capitale regionale di un regno taifa e polo commerciale e culturale.

Fu rifugio di poeti, scienziati e letterati che le diedero il titolo di "culla della poesia arabo-andalusa". Il castello e il Poço Cisterna sono le testimonianze giunte fino a noi di quel tempo. Il luogo in cui è situato il pozzo fa oggi parte del Museo archeologico di Silves.

Dopo il tentativo di riconquista cristiana, capeggiato da D. Sancho I nel 1189, che si concluse con un insuccesso, Silves venne conquistata definitivamente da D. Afonso III, nel 1242. Con la promozione di Silves a vescovado, fu costruita la Sé, nel luogo in cui sorgeva la moschea.

Fino all'inizio del XVI secolo, manterrà la sua importanza economica. Nell'epoca delle Scoperte, molti dei suoi abitanti lavorarono sulle caravelle dell'Infante D. Henrique e si adoperarono per la difesa delle città ortoghesi in Nord-Africa.

Ricordiamo Diogo de Silves, che prese parte alla scoperta delle Azzorre. La Carta de Foral Novo del 1504, la Cruz del Portugal e l'Igreja da Misericórdia risalgono al regno di D. Manuel I. L'insabbiamento del fiume, che ne impedì la navigabilità, e il trasferimento della sede del vescovado a Faro, alla metà del XVI secolo, furono l'inizio del declino.

La cittadina, che nel terremoto del 1755 riportò gravi danni, sarebbe rinata solo con la rivoluzione industriale, nel XIX secolo, in particolare con lo sfruttamento del sughero e la commercializzazione della frutta secca. Fu quindi costruito un nucleo di case appartenenti alla borghesia industriale emergente, tuttora rappresentativa del paesaggio urbano di Silves.